



Nel sito archeologico le ricerche guidate dal professore Michele Raddi

A Macchiagodena riaffiora l'antica civiltà Sannita

di Daniele Petrecca

Il Molise dell'arte e dell'archeologia fa parlare ancora di sé. Questa volta protagonista è il comune di Macchiagodena, nel cui agro è stato rinvenuto un insediamento di epoca sannitica probabilmente risalente al III secolo a.c.

Al momento non si sa con esattezza di cosa si tratta ma probabilmente siamo in presenza di una struttura con degli ambienti di piccole dimensioni, tipo celle, di cui uno pavimentato a mosaico. Ieri mattina presenti sullo scavo la sovrintendenza e alcuni studenti dell'Università di Isernia. Si tratta di un insediamento rinvenuto, al solito, nel bel mezzo di una campagna e quindi in una zona con una particolare vocazione agricola che, proprio grazie ai lavori, avrebbe consentito di rinvenire i resti affiorati all'incirca due anni fa. Lo scavo archeologico fu abbandonato per poi essere ripresi nell'aprile scorso. Presenti sul sito il sovrintenden-



In alto Michele Raddi ed una studentessa. A destra il sito di Macchiagodena

te per i beni archeologici del Molise Mario Pagano il quale ha espresso soddisfazione per l'opera di sensibilizzazione che in questo periodo viene portata avanti in Molise: "In effetti da quando è stata ripristinata l'au-

tonomia della sovrintendenza per i beni archeologici è cresciuta in Molise l'attenzione culturale ma anche istituzionale per l'archeologia e quindi per siti di questo genere di cui la nostra Regione è piena per appartene-



re all'ultimo avamposto del Sannio, dove Silla concentrò in maniera particolare le sue battaglie per annientare definitivamente i Sanniti, proprio nella zona di Boiano ed Isernia da sempre riconosciute roccaforti di questo versante del regno dei Sanniti". Soddisfatto e impegnato in prima persona Michele Raddi, qualche settimana fa occupato nel sito di Valle Por-



cina a Colli. "Ancora una volta abbiamo dimostrato che il Molise è pieno di tesori archeologici di questo genere - dice Rad-

di - ed è per questo che da oggi in poi la Sovrintendenza, in sinergia con l'Università del Molise e la Regione, cercherà di porre fine ad anni ed anni di oblio in una terra che deve fare dell'arte del turismo e dell'ambiente uno dei suoi punti di forza per aspirare al rilancio di cui da anni si parla, ma che spesso viene sepolto da intoppi e problemi che finiscono per mortificare tesori artistici e culturali". Al sito di Colli va ad unirsi dunque, quello di Macchiagodena, dove però al momento non sono state rinvenute statue o cimeli. Ma anche qui vi sono tracce di tombe di insediamento romano e non si escludono sviluppi e nuovi reperti nelle prossime settimane.

*Al momento non sono state rinvenute statue o cimeli
Ma esistono tracce di tombe di un successivo insediamento romano e non si escludono sviluppi importanti con il ritrovamento dei reperti*